

Nello studio Portolano Cavallo la professione è svolta nel segno della massima flessibilità

Alla scrivania solo il necessario

Il lavoro da casa o in remoto. L'importante è il risultato

DI FRANCA FLORIS

La legge 81/2017 definisce il lavoro agile «una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa». Una norma pensata per il lavoro dipendente, ancorato storicamente a organizzazione e ritmi di lavoro rigidi in antitesi all'attività autonoma, per definizione appunto libera da vincoli di calendario lavorativo o di orari e procedure. Ci sono però realtà professionali dove il lavoro agile è ancora più agile, tanto da meritarsi il riconoscimento di Best Workplaces Italia 2019, stilato da Great Place to Work Italia, che seleziona i migliori ambienti di lavoro nel nostro Paese. Si tratta dello studio legale Portolano Cavallo che per il terzo anno consecutivo, unico studio legale in classifica in Italia, viene giudicato dai propri collaboratori un posto ideale dove lavorare. «È un riconoscimento a cui tengo particolarmente», dice Manuela Cavallo, socia e fondatrice dello studio, «perché basato sul giudizio delle persone che lavorano tutti i giorni in questo studio. Quello che conta è il rapporto che si instaura con loro. Il lavoro dei liberi professionisti dovrebbe per sua natura essere tendenzialmente autonomo e flessibile, ma spesso succede che ritmi e organizzazione portino a un regime rigido, molto affine a quello da dipendenti. Quello che noi offriamo ai nostri collaboratori e applichiamo nello studio è la massima piena flessibilità. Si può lavorare da casa, da remoto, in studio; l'importante è soddisfare le esigenze senza altro limite che quello delle necessità dei clienti. Tutti hanno computer portatili e si è sempre connessi. Si potrebbe obiettare che in questo modo non si stacca mai, si lavora sempre,

ma il punto centrale è di poterlo fare bilanciando vita professionale e personale». L'attenzione alle persone emerge anche nelle politiche di welfare adottate dallo studio, tra i primi a siglare un contratto di secondo livello per i propri dipendenti. Mentre per i professionisti, i piani di work life balance si integrano con iniziative a sostegno della maternità, dai tre mesi di compenso pagato (oltre alle indennità corrisposte dalla Cassa previdenziale degli avvocati) alla possibilità di richiedere il part-time al rientro dal periodo di astensione dal lavoro. «Siamo uno dei pochi studi ad aver promosso una collega in maternità», sottolinea con orgoglio Manuela Cavallo. «Sono donne sei socie su 13 e tre di queste hanno un rapporto part-time».

Tutto punta alla crescita personale e professionale, nello studio legale con sede a Roma, Milano e New York. Fin dalla selezione dei praticanti. Il recruiting dei giovani avviene prevalentemente attraverso i career day delle università (come Luiss, Bocconi, università di Trento e Bologna). «È un buon canale», spiega l'avvocato Cavallo, «spesso i laureandi entrano in studio con uno stage prima della laurea e dopo un breve periodo di tre/sei mesi sono confermati per la pratica. Per i giovani rappresenta un'ottima esperienza pre-laurea e a noi dà modo di valutarne le capacità in funzione delle nostre esigenze». Per aspirare a far parte del team di Portolano Cavallo servono elevate competenze tecniche di base, valutate con il voto di laurea e con la media degli esami, non inferiore a 28,5. Indispensabili anche l'ottima conoscenza della lingua inglese e le cosiddette soft skills: «valutiamo molto le attitudini delle persone, dalla flessibilità alla capacità di adattamento, dalla determinazione allo spirito di iniziativa», precisa Manuela Cavallo. Ben vista anche la partecipazione degli studenti a proget-

ti interni alle università. Alla valutazione del curriculum seguono poi dei colloqui, sia per la parte conoscitiva, sia per la parte tecnica con la somministrazione di casi pratici da analizzare. Una selezione molto rigorosa perché indirizzata alla part-

nership. «L'obiettivo per i nostri praticanti è quello di formarli e farli crescere fino a farli diventare soci», spiega Cavallo. Lo studio prevede infatti un percorso di crescita, con un sistema di valutazione annuale che consente, in caso di esito positivo, di «salire di livello». Ogni collaboratore rilascia il proprio feedback sui colleghi e ognuno esprime una propria autovalutazione; dalla sintesi dei risultati dipende il riconoscimento di un bonus economico o lo scatto alla classe successiva. «Le persone sono molto seguite, fin dal loro ingresso in studio», aggiunge l'avvocato. «Del praticante cerchiamo di fare un professionista, non solo tecnicamente preparato ma anche in grado di gestire i clienti. Man mano che si cresce professionalmente, l'obiettivo è quello di sviluppare capacità relazionali e di business plan, in relazione allo sviluppo delle varie aree dello studio». Per sostenere la crescita, Portolano Cavallo prevede per i propri soci e collaboratori un vasto programma di formazione. Ogni due settimane è previsto un seminario interno, tenuto dai professionisti dello studio, su alcuni casi seguiti o per aggiornamenti normativi (in alcuni casi sono previsti incontri con speaker esterni, a seconda delle tematiche affrontate). Molto stretti i rapporti con le università. Ogni anno lo studio invia uno degli associate a seguire la Columbia summer school in Olanda (Amsterdam o Leiden), sostenendone le spese e incentivando così la formazione all'estero. Sempre ogni anno, lo studio assegna ad uno degli studenti più meritevoli del Columbia Summer Program la borsa di studio «Portolano Cavallo», conferita du-

rante la cerimonia finale del programma. Politiche tutte che premiano lo studio, con un tasso di turnover molto basso: «Le persone tendono a rimanere e a crescere con noi», conclude Manuela Cavallo, «molti dei nostri soci sono nati e cresciuti al nostro interno e questo per noi è un ulteriore valore».

— Riproduzione riservata —



Manuela Cavallo

